

5-11 marzo 2012

n. 800

# S. Stefano



ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

# Show

**DOMENICA 4 Marzo*****II di Quaresima***

Ore 10.30 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Seminario: ritiro di Quaresima per giovani sposi

**LUNEDI' 5 Marzo**

Ore 16.00 Messa a Lastrico

Ore 16.30 Catechismo 2° media in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo 1° elem - 2° elem - 4° elem - 5° elem in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo 3° elem da Gianna

Ore 16.45 Catechismo 1° media a Lastrico

**MARTEDI' 6 Marzo**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 21.00 R.n.S. Messa

**MERCOLEDI' 7 Marzo**

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 15.00 **Benedizione delle Famiglie**

OGGI NON SI CELEBRA LA S.MESSA

Ore 17.15 Cammino dopo Cresima

**GIOVEDI' 8 Marzo**

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica per il sacerdozio e la vita consacrata

Ore 16.30 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Seminario: preghiera per le vocazioni ore 21.00

**VENERDI' 9 Marzo**

Ore 16.30 Messa in Parrocchia e "Via Crucis"

**SABATO 10 Marzo**Ore 9.00 **Benedizione delle Famiglie**

Ore 14.45 A.C.R.

Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora

**OGGI:**

- al Santuario della Guardia: Bivacco END

- in Seminario: Bivacco di formazione educatori A.C.R.

**DOMENICA 11 Marzo*****III di Quaresima***

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 Messa in Parrocchia celebrata da don Mario Montaldo che ricorda con riconoscenza il 60° di sacerdozio

**OGGI:**

- terminano i bivacchi END e educatori A.C.R.:

## Il settimana di QUARESIMA

### **Preghiera**

Signore Gesù, continua il nostro cammino quaresimale.

Dal deserto della tentazione siamo portati sul monte della Trasfigurazione.

Vuoi farci intravedere la gioia riservata a quanti sanno vivere nell'ascolto della tua Parola e nel servizio ai fratelli.

Troppe volte, Signore, ci sentiamo stanchi, sfiduciati, perché non vediamo frutti del nostro impegno.

Donaci la forza di continuare nella fedeltà, come Abramo che ha sperato contro ogni speranza.

La tenacia nel nostro cammino quaresimale ci conduca a riscoprire, nella gioia della veglia pasquale, il valore del dono totale di te nella nostra vita.

Come Abramo ci sentiremo accolti e benedetti nel gesto pasquale della tua vita offerta in dono a tutti gli uomini.

Amen.

*Don Giorgio*

## **BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE**

### **Mercoledì 7 marzo: dalle ore 15.00**

Via S.Giuseppe e via alla Caffarella  
(dal n. 37 al n° 29 e dal n. 58 al n. 42/b)  
Cioè dalla loc. Moi alla loc. Bruceto

### **Sabato 10 marzo: dalle ore 9.00**

Via alla Caffarella  
(dal n° 108 al n.° 62/a e dal n° 47 al n° 41)  
Cioè le loc. Larvego, Chiappa, Paxu, Giutta



Sono arrivate per il S.Stefano Show  
€ 10.00 da N.N.

Grazie infinite!

# Inquietudine e bellezza

Paolo Curtaz

Il di Quaresima

Cosa ci rende così inquieti?

Quando riusciamo, infine, a fare silenzio intorno, magari costretti da una gigantesca nevicata, quando non funzionano i cellulari e le televisioni e i portatili, quando torniamo di colpo indietro di cento anni, capendo quanta strada abbiamo fatto e di quante cose abbiamo bisogno per vivere e sentiamo il sentimento contraddittorio di una pace interiore mischiata alla paura di restare senza i nostri inutilmente indispensabili ninnoli, cosa ci resta nel cuore?

Cosa ci rende così inquieti? Perdere l'inutile che abbiamo duramente conquistato?

La paura del futuro?

E cosa può sanare l'inquietudine? Darci pace? Portarci ad un livello di consapevolezza tale per cui, finalmente, scopriamo che non è vero quello che ci fanno credere.

Non sono infelice perché non sono bellissimo o ricco o particolarmente brillante, ma perché ho bisogno di capire qual è il mio posto del mondo.

Naufraga della storia, inutile presenza fra sette miliardi di individui connessi, incapace di rientrare in se stessa, la mia piccola vita anela ad un senso, ad una risposta.

Siamo nel deserto. Infine.

Cumuli di neve. Cumuli di rovine provocate da un capitalismo spregiudicato.

Cumuli di piccinerie figlie di una politica gretta ed incapace. Cumuli di solitudini personali, di storie insignificanti, di domande irrisolte.

Deserti.



Saliamo al Tabor, infine.

## Colline

Chi è davvero Gesù di Nazareth?

Questa domanda accompagna tutto il vangelo di Marco, in lungo e in largo.

L'episodio della trasfigurazione è posto esattamente al centro della narrazione evangelica, come a segnarne l'importanza assoluta.

Chi è Gesù? Chi è Dio?

Abramo, nella prima lettura, pensa che Dio sia

l'assoluto cui sacrificare tutto, anche suo figlio. Per noi è abominevole il solo pensarlo.

Tutti i popoli vicini ad Israele praticavano il sacrificio umano, per placare gli dei.

Forse anche il Dio misterioso senza nome, che pure lo aveva accompagnato fuori dalla sua terra e difeso, era come loro. Questo, erroneamente, pensa Abramo.

No, ci dice il racconto.

Dio non ha bisogno del

sacrificio di una vita, non ama i sacrifici umani.

La pagina della Genesi diventa un severo ammonimento per il popolo di Israele: il Dio di Abramo non gradisce che si uccida in suo nome.

Eppure molti, ancora oggi, hanno questa idea di Dio: colui che chiede sacrifici insopportabili. Non è così il Dio di Gesù.

## Biancori

Lo conoscono Gesù, gli apostoli.

Come noi.

Sanno chi è, cosa dice, hanno assistito ai suoi miracoli.

Ma ancora non ne sanno niente.

Come noi.

Possiamo essere discepoli da sempre e preti e suore. Ma non sappiamo nulla di lui.

Ed egli ci chiede di salire sul monte, per capire, per intravedere, per intuire.

Eccolo.

Marco non riesce a descrivere la sua bellezza. Mosè ed Elia parlano con lui: la Legge e i profeti danno una risposta: Gesù è il Messia. Le tre tende che Pietro vuole costruire, ricordano la festa delle capanne, Simone pensa, ingenuamente, che sia finalmente arrivato il tempo del Regno.

No, non è così.

Un'altra montagna si staglia all'orizzonte, una piccola altura ricavata da una cava di pietra in disuso che i romani usano per appendere i condannati.

Non c'è Tabor senza Golgota, non c'è Golgota senza Tabor.

Non c'è bellezza e gioia che non costi fatica.

Non c'è dolore e sofferenza che non portino alla luce.

È bellissimo stare con Gesù.

È il figlio prediletto da ascoltare, ieri come oggi.

### **Attesa**

Marco è l'unico che scrive: *Improvvisamente, guardandosi intorno, non videro più nessuno se non Gesù solo, con loro.*

La conversione alla bellezza è improvvisa.

A noi di guardarci intorno e scoprire la bellezza di Dio per giungere anche noi, infine, a vedere solo più Gesù nella nostra vita, e noi assieme con lui.

La bellezza convertirà il mondo.

E noi, suoi fragili discepoli, siamo spinti a vivere nella bellezza della relazione e della verità, della compagnia agli uomini e della Parola, per dire e dare ai nostri fratelli uomini la speranza di una Presenza che ancora si deve svelare nella sua totalità.

Noi, fragili discepoli, siamo chiamati e testimoniare con semplicità e verità che solo Gesù colma il nostro cuore, riempie la nostra anima.

Viviamo, come scriveva Emmanuel Mounier, un grande filosofo del secolo scorso, in un tragico ottimismo.

*Tragico* perché i tempi sono faticosi.

Ma sempre ottimismo, perché sappiamo chi è la bellezza di Dio: il Signore Gesù.

E questa bellezza alberga nel nostro desiderio.

Questa bellezza salva il mondo.



# I ricordi del Generale

n. 388

Ricordi d'altri tempi

## EDUCARE I GIOVANI

Quando fu istituita l'istruzione obbligatoria ci si accorse che quella non bastava, ma che, per preparare il cittadino a vivere socialmente, occorreva qualcosa di più. Sorsero così i primi gruppi di giovani - ragazzi e ragazze - associati per vivere uniti ed organizzati, ed i primi, manco a dirlo, gli Anglosassoni.

Quando presero forma e consistenza si chiamarono Boy Scout, Giovani Esploratori, anche se, ormai, a questo mondo non c'era ormai nulla da esplorare.

Difatti, Amundsen e Scott erano già arrivati anche al Polo Sud.

I primi giovani si diedero subito un gran daffare ed interessanti quanto mai furono i loro programmi di attività: nozioni pratiche di pronto soccorso, di orientamento con bussola e carta, di vita in tenda, di cucina, di come accendere e custodire il fuoco ...

Belli i loro canti attorno ai fuochi di bivacco ...

Ragazzi e ragazze furono attratti da questa organizzazione, che piacque a tutti, anche alla Chiesa Cattolica, che fu ben lesta ad accogliere questa benemerita istituzione sotto le sue ali paterne, e molti Oratori furono la loro sede.

Analoghi movimenti si svilupparono anche in Francia e nel resto dell'Europa e, sovente, con indirizzi diversi.

Ad esempio, nella vicina Jugoslavia sorsero i "Sokòl" (Falchi), di ispirazione nazionalistica e nella Russia sovietica sorsero i Pionieri.

Ai politici del nostro tempo, allora presi e compresi nel regime dittatoriale, i Giovani Esploratori non piacquero, li abolirono e, nel contempo, imposero le organizzazioni ben note a tutti noi, specie alle vecchie generazioni.

L'esperienza di vita insegna che, quando si scioglie una istituzione, come i Boy Scout, per sostituirla con un'altra, bisogna che la nuova organizzazione sia pronta, funzionante e di livello superiore. Questa condizione c'era?

Io da ragazzo ho vissuto in quegli anni e posso dire: NO!

Non carte, orientamenti, segnali, pronto soccorso, buone azioni .... ma rulli di tamburi, ammassamenti, sfilate marziali, resa di onori con attenti a destra e a sinistra, passo romano di parata (per la verità, ignoto agli antichi Romani che non sono mai andati a sbatacchiare i calzari sulle strade imperiali).

Erano di malo esempio le adunate oceaniche allo stadio di Norimberga in Germania in quei tempi foschi, e pochi capirono che la sostanza delle cose era ben altra!

Gerarchi e gerarchetti si davano un gran daffare imitando il gran Capo negli atteggiamenti e perfino nella voce. Ricordo che, al termine di una manifestazione con tanto di resa di onori, un vecchio ufficiale presente commentò: il trionfo di Mardocheo!



# Secca è la foglia...

## Io vado via

**Giuseppe Medicina**

Dopo tante lotte per acquistare la terra dal beneficio Parrocchiale di S.Stefano di Larvego, dopo tanti anni di lavoro e la costruzione di una diga imponente, adesso il terzo lago, quello di Foglia Rotonda, è desolatamente asciutto. Da alcuni anni la diga ha manifestato segni di cedimento strutturale e il lago è stato prosciugato.

La sua sorte è appesa al filo di un destino incerto, il grande vaso è una ferita a cielo aperto che offende l'occhio dei camminatori che percorrono i numerosi sentieri che lo costeggiano. Noi, generazione già un po' avanti con gli anni, siamo, purtroppo, coscienti che non vedremo più le "chiare, fresche e dolci acque" che tanti ricordi suscitano alla nostra memoria. Non sempre, però, i ricordi, sono gradevoli. Uno, in particolare, è legato ai miei stivali: se non me li fossi tolti, probabilmente adesso non sarei qui a raccontare questo episodio. Una bravata, una grave imprudenza, poteva costarmi molto cara.

Ecco, in breve, la storia.

Estate di tanti anni fa, proprio tanti, giornata dedicata alla pesca e al divertimento. Siamo al terzo lago, in località detta "campu de rave", non piove da mesi, quel ramo del lago è completamente asciutto, uno spesso strato di fango duro e secco lo ricopre nella sua totalità.

Ad un certo momento, non ricordo per quale motivo, decido di attraversare il lago e passare dall'altra parte.

Almeno ci fossero state le rape!

Invece, il fango secco, durissimo in superficie, sotto era una melma spaventosamente molle e, quando fin a metà del cammino, proprio nel mezzo, la terra mi mancò sotto ai piedi e

in un attimo mi riempi gli stivali.

Più mi muovevo e più mi sentivo sprofondare, non riuscivo a muovere un passo.

Gli stivali, diventati pesantissimi, mi trascinavano sempre più giù, il fango saliva, mi arrivava ormai a metà coscia, ero finito nelle sabbie mobili.

Nel terrore di sprofondare mi agitavo sempre più convulsamente, finché, con grande difficoltà, non riuscii a togliere i piedi dagli stivali. Scalzo, senza nemmeno le calze, raggiunsi a stento l'altra riva.

Ansimante, mi buttai a terra e lì rimasi per parecchio tempo.

Scalzo, con due pezzi di sacco di iuta, ritrovati fortunatamente, che mi fasciavano a malapena i piedi, mi incamminai verso la strada di casa. Chilometri e chilometri, finalmente una strada più agevole, poi l'asfalto.

A casa diedi giustificazioni vaghe, in pratica non dissi nulla.

I piedi martoriati mi fecero male per parecchi giorni, ma avevo imparato la lezione.

E gli stivali?

Se non se li sono mangiati i pesci, sono ancora nel lago.

Io non li ho più visti, se li trovate teneteveli pure, purché non venga l'insana voglia di fare una passeggiata sul fondo.

A me è già andata bene una volta, non vorrei avervi sulla coscienza.

Un fangoso saluto.



# R.n. S. vita

M.Bice

## NELLA PREGHIERA LA GIOIA

Martedì sera, giunta l'ora di recarmi all'incontro di preghiera, ho dovuto combattere con la voglia fortissima di ritornarmene a casa.

Desideravo il riposo, la nostra cenetta calda, la poltrona accogliente davanti a qualche distensivo programma televisivo, vedevo tutto ciò come l'oasi ristoratrice dopo la fatica quotidiana.

Contemporaneamente mio marito, scendendo da S.Martino di Paravanico, lottava con gli stessi sentimenti e, ringraziando il Signore, per averlo aiutato a superarli, aveva l'immagine di Gesù sofferente e crocifisso ma, al posto della croce di legno, vedeva la città con i suoi palazzi, le finestre illuminate, le famiglie, le persone davanti agli apparecchi televisivi, ai computer ed in altre mille attività affaccendate. Nel cuore, Gesù gli parlava: "Vedi, proprio in pochi pensano a me, io ho dato la vita per loro ed essi mi dimenticano; la mia croce è, oggi, la città formata da uomini che credono di poter fare a meno di me, uomini tutti presi dal loro io che mi preferiscono le cose del mondo e non sanno più guardare in alto e riconoscermi".

Quando Attilio mi ha riferito questo, in un lampo ho capito le sottili tentazioni che mette in atto il Demonio. Egli, spesso, servendosi di desideri leciti e anche buoni, apparentemente innocui e più che giustificati, approfittando della nostra debolezza ci allontana da Dio, dall'essenza della Grazia e della vita per proporci, camuffato, il suo regno di tenebre e di morte.

Anch'io, seguendo l'istinto, sarei stata, in questa sera, abitante di quelle case dove si pensa e si preferisce "altro", un contributo a formare la Croce di Gesù. Più che mai, mi è ritornato alla mente, un recente avvertimento di don Carlo, ricevuto in visione, da un fratello durante l'invocazione allo Spirito Santo.

Don ha aggiunto le sue grandi mani aperte, alle nostre, la sua fervente preghiera alla nostra, dicendo: "Sono tempi difficili, bisogna vigilare, per questo c'è bisogno di tanta preghiera, della preghiera di tutti. Aiutatemi con la preghiera...".

ma Gesù è grande, misericordioso e generoso, al nostro piccolo sforzo di martedì, ha subito risposto

ricolmandoci di bene.

La lode che si è alzata potente dall'assemblea, ha commosso i cuori, ci ha pervaso di pace e, come balsamo alle nostre "ossa inaridite" ha guarito il corpo e la mente, abbeverandoci alla fonte della gioia. Abbiamo posto ai piedi di Gesù, le fatiche, le pene, i fardelli del peccato e così, alleggeriti e purificati, siamo saliti assieme a Lui, sul Tabor, per godere della sua Gloria e della sua Parola (Luca 9,29-35). Eravamo i suoi piccoli, uniti tra le braccia del Padre, in ascolto dei battiti del suo cuore:

"Volgetevi alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio Spirito su di voi e vi manifesterò le mie parole" (Proverbi 1,23).

"Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi" (Giovanni 8,31-32)

E' umanamente impossibile spiegare ciò che il Signore dona ai cuori umili, sinceri, accoglienti, uniti nell'osannarlo e ringraziarlo, più cerchi le frasi per esprimerti e più esse paiono povere e inadeguate.

In questi momenti vorremmo poter aprire le porte, dilatare lo spazio del cenacolo e gridare: "Venite, venite a condividere con noi perché la gioia è tanto grande che non la possiamo contenere".

I desideri mondani, anche i più agognati perdono valore, svaniscono e ti senti libero di godere della bellezza di meraviglie inaudite.

So di aver già espresso queste sensazioni, ma ogni volta che le vivi, sembra la prima volta; sono così belle e nuove e profonde che non riesci a parlar d'altro e non te ne riesci a staccare.

Comunque, devi scendere dal Tabor, uscire all'aperto, tornare alla quotidianità.

Gesù ci vuole tra la gente a portare il suo messaggio, il suo invito alla conversione; speriamo di saperlo fare e, soprattutto, di esserne degni.

Per questo, ti preghiamo, Signore, e ti ringraziamo per il tuo grande, immenso amore per noi.

Lode e Gloria a Te, Signore Gesù.

## ERRATA CORRIGE

Ssshows n. 799

Dieci anni rubati

Per un errore banale di trascrizione, ho rubato a don Giacomo Vigo, 10 anni di vita. Scusandomi con i lettori, prontamente correggo:

- 1- "E' un sabato mattina, come tanti altri, nell'ottobre del 1987"
- 2- "Improvvisamente si accascia, risponde alla chiamata di Dio, muore all'età di 77 anni"
- 3- "Dal 1950 al 1987 fu parroco di Pedemonte e le cose cambiarono".

*Giuseppe Medicina*

## DON CIOTTI A CAMPOMORONE



Lunedì 5 marzo 2012, ore 16.00

I giovani incontrano Don Luigi Ciotti nella Sala polivalente C.R.I. (ex cinema Ambra)

Incontro organizzato dal Comune di Campomorone e

dall'Istituto Scolastico Comprensivo di Campomorone Scuola Media "Alice Noli"

### **LIBERA**

*"Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"*

è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.

La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di LIBERA.

LIBERA è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale.

Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

[www.libera.it](http://www.libera.it)

Incontro aperto al pubblico

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
II settimana di Quaresima	pag. 3
Benedizione delle Famiglie	pag. 3
Inquietudine e bellezza	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 388	pag. 6
Secca è la foglia... io Vado Via	pag. 7
R.n.Ş. Vita	pag. 8
Don Ciotti a Campomorone	pag. 9
Messaggio di Medjugorje	pag. 10



### **MESSAGGIO DI MEDJUGORJE DEL 25 FEBBRAIO 2012**

*Cari figli,  
In questo tempo  
in modo particolare vi invito:  
pregate col cuore.  
Figlioli, voi parlate tanto  
ma pregate poco.  
Leggete, meditate la Sacra Scrittura  
e le parole scritte in essa*

*siano per voi vita.  
Io vi esorto e vi amo  
perché in Dio troviate la vostra pace  
e la gioia di vivere.  
Grazie per aver risposto alla mia chiamata.*